

Presentazione

Il nostro impegno per il mantenimento e il potenziamento delle risorse agricole montane passa per il rilancio delle politiche di sostegno ai giovani agricoltori, per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, dei siti degli itinerari religiosi, dell'artigianato, delle sagre, dei borghi e delle contrade, ma anche per un lavoro attento e costante per la tutela delle risorse boschive regionali. Il nostro obiettivo è trasformare in ricchezza gli oltre 300 mila ettari di foreste della Campania, facendo così delle aree interne il vero volano per lo sviluppo della nostra regione.

Per rilanciare le risorse boschive, tuttavia, è fondamentale renderle sempre più accessibili e aperte ai cittadini campani. È questo il senso del progetto "Adotta un rifugio", nato per offrire nuove opportunità da cogliere per i territori montani e modalità innovative di accoglienza aperte soprattutto ai più giovani. Arrampicata protetta sulle cime campane, escursionismo a piedi o a cavallo, sleddog sono solo alcune delle attività del programma, pensate per accrescere il senso di curiosità per situazioni nuove e stimolanti, favorire i processi di integrazione e socializzazione tra ragazzi normodotati, diversamente abili e ragazzi 'a rischio', e avvicinare il mondo scolastico cittadino alle risorse agroalimentari tipiche e genuine espresse dai territori visitati.

Un modo per fare della montagna una risorsa viva e uno strumento di crescita e conoscenza per i più giovani.

Andrea Cozzolino

Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive



Imago Media - Dragoni (CE)

Campania Qualità Quotidiana



In collaborazione con



UISP Lega Montagna Campania

Adotta un rifugio





Obiettivi:

Il Progetto nasce dall'idea che le attività condotte negli ambienti naturali, siano esse sport di montagna o pratiche didattiche a scopo naturalistico, possono svolgere un ruolo fondamentale non solo per avvicinare gli alunni metropolitani alla scoperta e al rispetto della natura, ma anche per favorire i processi di integrazione e socializzazione tra ragazzi normodotati, diversamente abili e ragazzi "a rischio".

Inoltre, si vuole incoraggiare la permanenza dei ragazzi in ambienti naturali e favorire i processi di rieducazione con modalità alternative, accrescendo nei ragazzi il senso di curiosità per situazioni nuove e stimolanti, come possono essere gli sport di montagna e le attività agricole.

Infine, si intende favorire la conoscenza, per il mondo scolastico cittadino, delle risorse agroalimentari tipiche e genuine espresse dai territori rurali visitati.



L'intervento è inserito nel Programma regionale di marketing territoriale "Montagna Viva" proprio perché, per la sua natura sperimentale e per la sua specificità, vuole offrire nuove opportunità da cogliere per i territori montani, modalità innovative di accoglienza.

L'auspicio è che a partecipare al Progetto siano anche gli Enti locali, come i Comuni e le Comunità Montane, nell'obiettivo di riuscire a coniugare ruralità, ambiente, territorio e integrazione sociale.

Contenuti

Adotta un rifugio, nel suo piccolo, vuole proporre modalità innovative di inclusione sociale, nella consapevolezza che un ragazzo, chiunque sia, trasportato in un mondo senza artifizii, a contatto con la natura, lentamente assapora a pieno la semplicità e la genuinità. Pareti rocciose da scalare, altipiani profondi, sentieri innevati da attraversare con la slitta, fiumi in piena, possono fare la differenza e agevolare quei percorsi di recupero ed integrazione auspicati. Accanto agli sport di montagna anche iniziative didattiche per educarli alle attività agricole e far loro conoscere i veri valori della vita, l'amicizia e il rispetto del prossimo e della natura, come la coltivazione e cura dell'orto, l'apicoltura e la produzione dei formaggi. Le attività, condotte a carattere volontaristico da un pool di docenti, tutor



ed esperti appartenenti ai soggetti promotori, per il 2008 prevedono: l'arrampicata protetta, l'escursionismo a piedi, l'escursionismo equestre lo sleddog (con i cani da slitta), le teleferiche e il tree climbing.

Metodologia e fasi di attuazione

Verranno utilizzati il metodo induttivo, deduttivo e cooperative learning, applicati a situazioni di giochi che terranno conto delle diverse abilità dei partecipanti. Gli allievi, anche disabili, saranno messi in grado di cimentarsi in situazioni che aumenteranno l'autostima, il senso di responsabilità, la comunicazione e le relazioni con gli altri.

Le fasi principali di attuazione del Progetto sono:

- esplorazione: geografia del territorio e uso degli strumenti di orientamento
- ambiente: proiezione di video prodotti dalla UISP Lega Montagna
- conoscenza delle attività di montagna: arrampicoterapia, escursionismo a piedi ed equestre, arrampicata sportiva, apicoltura, cura dell'orto, manutenzione del rifugio.
- orientamento: es. attraversamento di sentieri innevati con cani da slitta (sleddog).

Le attività all'aria aperta sono completate da quelle in laboratorio, ove gli allievi apprendono concetti basilari di: scienze motorie, geografia, botanica, zoologia, geologia, uso della bussola, cartografia, conoscenza del paesaggio, tecnologia (progettare e gestire un rifugio).

Monitoraggio (in tre fasi)

